

Gentili colleghe e colleghi buongiorno,

mi piace che questo appuntamento non avvenga in presenza, formulando l'augurio a tutte e a tutti che l'anno prossimo sia possibile ritrovarci in una sala congressi dove poter scambiare strette di mano, chiacchiere e saluti più liberamente e magari anche liberi dall'angoscia presente in ognuno di noi per l'aggressione militare e violenta dell'Ucraina da parte della Russia.

Premetto che, per le note vicende legate ai ripetuti rinvii del rinnovo dell'ordine e delle istituzioni collegate, sarà una relazione un po' anomala, nel senso che non parlerò solo dell'attività di questo Cddt, ma citerò anche quelle riferite alla parte finale della precedente consiliatura e per la precisione al periodo di "prorogatio" che quel consiglio tra aprile e ottobre dello scorso anno ha dovuto affrontare.

- La precedente consiliatura

Ciò mi offre l'occasione di sottolineare il gran lavoro svolto dal precedente Consiglio di disciplina guidato con sapienza da Luigi Ceccherini in collaborazione con tutti i consiglieri, sia quelli nominati di nuovo dal presidente del Tribunale in questa consiliatura, sia con Barbara Cremoncini, Ursula Galli, Fabrizio Morviducci e Giovanna Romano e avrei chiesto per loro un applauso se non fossimo in una riunione online.

- L'insediamento

Le attività dell'attuale consiglio sono - come ben sapete - iniziate solo l'11 gennaio di quest'anno. Da poco, insomma. E, a parte me che solo per anzianità di iscrizione all'Ordine sono il presidente, mi piace ricordare, in rigoroso ordine alfabetico per non far torto a nessuno, gli altri componenti nominati dal tribunale: Anna Benedetto la segretaria, Francesco Gensini, Daniela Gianelli, Simona Giuntini, Maurizio Gori, Francesco Nocentini, Laura Pugliesi e Ilaria Ulivelli.

Un elemento che l'ordine toscano può sicuramente vantare è la prevalenza delle colleghe sui colleghi del Cddt, a mio parere un grande valore aggiunto per quella sensibilità superiore del genere femminile e che a maggior ragione può esplicitarsi nel valutare il rispetto della deontologia e dell'etica professionale. Non ne ho alcun merito, ma è una cosa che mi piace molto e che voglio condividere.

- Le novità: il regolamento

Iniziamo la consiliatura con due novità importanti: una è il nuovo regolamento del Consiglio di disciplina territoriale della Toscana, varato dal precedente Consiglio dell'Ordine e a cui ha contribuito il precedente Cddt segnalando le modifiche necessarie al vecchio regolamento scaturite dalle esperienze maturate durante l'attività. Ne stiamo già apprezzando la migliore efficacia e contrazione dei tempi nell'istruzione del procedimento disciplinare e per non tediare rimando ad altra sede le eventuali curiosità di chi volesse approfondire le modifiche. Così come avremo modo in futuro di discutere di eventuali

ulteriori limature da fare - ma solo in previsione della prossima consiliatura - sulla base di alcune novità introdotte dal Consiglio Nazionale di Disciplina e fatte proprie dal Consiglio dell'Ordine toscano.

Qui posso dire che, durante un corso organizzato dal Cnog e che ha coinvolto tutti i consiglieri di disciplina di tutti gli ordini regionali, la dirigente del Consiglio di disciplina nazionale, dottoressa Alessandra Torchia, ha avuto parole di apprezzamento per il nostro regolamento e anzi lo ha indicato come modello per quegli ordini regionali che ancora non hanno un proprio regolamento per la funzionalità del Cddt.

- Le novità: l'area riservata

La seconda novità è che dai primi passi di questa consiliatura si è adottato completamente il nuovo sistema digitale di archiviazione e utilizzo dei documenti del Cddt. E' un progetto di costruzione dell'area riservata del Cddt realizzato durante la precedente consiliatura in collaborazione con l'agenzia di webmaster fornitrice dell'ordine toscano e il cui merito di averne intuito l'importanza va senz'altro al presidente Bartoli. Così come oggi il merito dell'introduzione di questa novità va al supporto offerto dal presidente Giampaolo Marchini e alla operatività della segreteria dell'Odg e in particolare a Roberto Lastini che in prima persona segue l'attività del Cddt e alla preziosa collaborazione di Sara Cenni.

In sintesi succede questo: i consiglieri ricevono una mail in cui si avverte che è stato assegnato al collegio di cui si fa parte l'esposto numero x e che tutti i documenti che da lì in poi saranno prodotti relativi a quel procedimento saranno archiviati nell'area riservata e che, grazie alle credenziali individuali, al motore di ricerca interno e a specifiche keyword, potranno essere acquisiti decidendo se scaricare il singolo file o l'intero fascicolo.

Mentre, grazie al motore di ricerca sarà possibile ricavare statistiche rapidamente, il primo effetto è che, limitando anche le stampe a disposizione dei collegi, si è abbattuto - direi del 90% - il consumo di carta e toner.

Non solo, come sappiamo, anche l'uso delle email produce consumi energetici e costi. E certamente è un ottimo risultato, ed è il secondo effetto, aver eliminato la circolazione di mail "pesanti" con allegati a volte incompatibili con la capacità di ricezione dei server.

- I numeri

Veniamo ora ai numeri di quest'ultimo anno. In totale gli esposti pervenuti da aprile 2021 ad oggi sono 41 e di questi 6 sono quelli pervenuti dopo l'insediamento del nuovo Cddt, di cui alcuni non sono stati ancora trasmessi a presidente e segretaria per la valutazione e l'eventuale assegnazione, dato l'arretrato da smaltire.

Come premesso illustrerò anche l'attività del precedente Cddt non compresa nell'ultima relazione del presidente Ceccherini e cioè quella svolta in regime di prorogatio da aprile a ottobre:

Si è svolta 1 riunione del plenaria Consiglio e 13 riunioni di collegio.

Casi complessivi trattati: 14 con il seguente esito:

- 3 archiviazioni del presidente senza assegnazione a collegio
- 1 caso sospeso in attesa decisioni della magistratura
- 3 archiviazioni dei collegi senza apertura di procedimento disciplinare
- 4 aperture procedimenti disciplinari
- 3 casi non portati a conclusione per mancanza dei tempi tecnici di procedimento

Le 4 aperture di procedimento disciplinare hanno dato il seguente esito:

- 1 censura
- 3 archiviazioni

Infine 4 esposti sono stati trasferiti senza assegnazione a collegio in quanto relativi a colleghi iscritti ad altro ordine regionale

Veniamo alle attività del nuovo Cddt che, come detto, si è insediato l'11 gennaio 2022 e che ha avuto anche un rallentamento dei primi passi dell'attività dovuto alla necessità di sostituire un consigliere perché dimissionario e attendere i tempi tecnici, comunque contenuti, per una nuova nomina da parte del presidente del Tribunale.

Sono state svolte 1 riunione plenaria di insediamento e 7 riunioni di collegio

I casi complessivamente trattati sono stati 29 con il seguente esito:

- 4 archiviazioni del presidente senza assegnazione a collegio
- 7 archiviazioni dei collegi senza apertura procedimento disciplinare
- 11 delibere di apertura procedimento disciplinare
- 1 esposto trasferito ad altro ordine dopo un'istruttoria di collegio (il direttore responsabile della testata interessata non è iscritto in Toscana e non è stato possibile risalire all'autore dell'articolo al centro dell'esposto);
- 6 hanno già avuto una prima istruttoria da parte del collegio assegnatario ma sono in approfondimento.

Infine, delle 11 delibere di apertura procedimento disciplinare, 2 sono arrivate alla conclusione con le seguenti delibere:

- 1 censura
- 1 sospensione dalla professione per tre mesi.

Per completare l'esposizione dei numeri ricordo che 14 procedimenti sono sospesi in attesa della conclusione di procedimenti giudiziari basati sulle stesse motivazioni del procedimento disciplinare. Erano 15, uno è stato trasferito ad altro ordine per sopravvenuto trasferimento del collega.

Nel valutare questi numeri possiamo esprimere una discreta soddisfazione per l'efficienza con cui viene svolta l'attività disciplinare da parte dei singoli collegi. Va considerato, infatti, che ci sono tempi tecnici - oltre trenta giorni a disposizione dell'incolpato - tra un'apertura di procedimento disciplinare e la sua conclusione. E quanto appena esposto evidenzia l'impegno di questo consiglio. Del resto, la produttività - chiamiamola così - del Cddt toscano è già da alcune consiliare un fatto consolidato e apprezzato a livello nazionale.

- Conclusioni: pandemia e suicidi

Nel concludere, voglio ricordare che in quest'ultimo anno diversi esposti riguardano due temi.

Il primo è quello di presunte violazioni - e non poteva essere altrimenti, data la mole degli articoli pubblicati - nel modo di riportare le notizie sulla pandemia e in particolare il mancato contraddittorio e la citazione di fonti scientifiche accreditate quando si invoca la libertà di rifiutare green pass o vaccinazioni.

L'altro tema al centro di diversi esposti rivela una maggiore sensibilità verso il modo in cui l'informazione tratta i suicidi e i tentati suicidi. Risalta una maggiore attenzione alla necessità di tutelare, quando non si tratti di personaggi pubblici o casi in cui è evidente l'interesse pubblico, l'anonimato di chi fa questa scelta autolesionista e la tutela della riservatezza per i suoi familiari. Aggiungo anche che più volte sono giornalisti a segnalare violazioni da parte di altri giornalisti e che i dispositivi del Testo unico dei doveri del giornalista, a mio parere, sono ancor poco definiti rispetto a questo tema. Da qui - dato che il nostro presidente nazionale Carlo Bartoli è tra i maggiori studiosi del rapporto tra informazione e suicidi - voglio augurarmi una integrazione del T.U. che offra più strumenti ai giornalisti per definire con più precisione i limiti del diritto di cronaca in questi casi.

Infine, e per ciò ringrazio di nuovo il presidente Marchini, abbiamo in cantiere l'organizzazione con l'avvocato Lorenzo Calvani, consulente dell'Ordine, di corsi di formazione riservati ai consiglieri del Cddt finalizzati a far crescere il bagaglio giuridico con cui affrontare questo nostro compito che, vi assicuro, ha spesso bisogno di conoscenze e preparazione proprie di magistrati e avvocati.

Vi ringrazio per l'attenzione e buon proseguimento

Gianfranco Gabriele Borrelli

Presidente Consiglio di disciplina territoriale della Toscana

